

QUANDO IL PAPA PARLA DEL SESSO DELL'ANIMA

<SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

VITO MANCUSO

Il Papa sostiene forse che l'anima è una donna? Che la nostra anima cioè possiede un sesso e la sua identità è femminile? Oppure si tratta solo di un'immagine poetica, dettata dal fatto che il termine anima in italiano e nelle principali lingue occidentali (spagnolo compreso, nonostante l'articolo maschile al singolare) è femminile?

Quello che è sicuro è che nell'omelia di ieri il Papa ha affermato una delle più tradizionali dottrine cattoliche di sempre, cioè che Maria, madre biologica di Gesù, è anche la madre spirituale di ogni cristiano e che in questa prospettiva anche la Chiesa assume un volto femminile e materno. La Chiesa infatti, «quando fala stessa strada di Gesù e di Maria», è madre, così che, ha continuato il Papa, «queste due donne, Maria e la Chiesa, generano Cristo in noi». A questo punto però, in analogia con le due donne maggiori, il Papa è giunto a parlare dell'anima umana come di una terza donna, che assomiglia alle prime due anche se è più piccola: «La nostra piccola anima non si perderà mai se continua a essere anche una donna». Ritorna così la questione: si tratta solo di un'immagine poetica oppure realmente l'anima va pensata al femminile?

La dottrina ecclesiastica sull'anima si può compendiare in tre precise affermazioni che ne dichiarano l'identità, l'origine e il destino. Quanto all'identità, il cattolicesimo pensa l'anima come un'essenza spirituale strettamente unita con il corpo materiale cui conferisce forma, e per questo parla di essa in termini di *forma corporis* (con evidente eredità aristotelica). Quanto all'origine, la dottrina cattolica sostiene che l'anima viene creata direttamente da Dio senza nessun concorso dei genitori, e che ciò avviene nello stesso istante del concepimento biologico, quando lo spermatozoo maschile feconda l'ovulo femminile (non più quaranta giorni dopo, come affermava san Tommaso d'Aquino e altri insigni teologi del passato). Quanto al suo destino, il cattolicesimo afferma che l'anima è immortale (con evidente eredità platonica), sostenendo che essa non perisce al momento della sua separazione dal corpo; anzi, essa verrà di nuovo unita al corpo alla fine dei tempi quando i corpi di carne verranno richiamati in vita. Al di là della plausibilità di queste dottrine da me indagate analiticamente nel libro *L'anima e il suo destino*, va notata l'assenza nella dottrina cattolica di ogni riferimento al sesso dell'anima. Anzi, essendo l'anima un'essenza spirituale, ed essendo lo Spirito al di là di ogni determinazione sessuale che consenta di parlarne in termini maschili o femminili (l'apposito termine è femminile in ebraico, maschile in latino, neutro in greco), sembrerebbe di dover concludere che l'affermazione di ieri di papa Francesco rientra nell'ambito delle immagini poetiche che i predicatori amano utilizzare nelle loro omelie senza nessuna diretta attinenza alla realtà ontologica dell'anima.

Io però ritengo che non sia così, e al contrario scorgo dietro l'intuizione papale un concetto molto importante che occorre sottolineare e su cui si dovrebbe riflettere attentamente. Per comprenderlo occorre rispondere a due domande, la prima delle quali è la seguente: quale fenomeno fisico portiamo al pensiero quando pronunciamo il termine anima?

Rispondere è decisivo, perché se non si è in grado di mostrare il fenomeno fisico per esprimere il quale è sorto il concetto di anima, tale concetto risulta nulla più che un mitico retaggio del passato. La mia risposta è la seguente: il fenomeno fisico che supporta il concetto di anima è la vita. Vita, ovvero quella particolare disposizione dell'energia che fa sì che un fenomeno fisico (un fiore, un orso) sia "animato", a differenza di un altro fenomeno fisico (una pietra, una nuvola) che invece è "inanimato". Il concetto di anima esprime la particolare condizione dell'energia in alcuni fenomeni fisici secondo cui il totale della loro energia non è del tutto condensa-

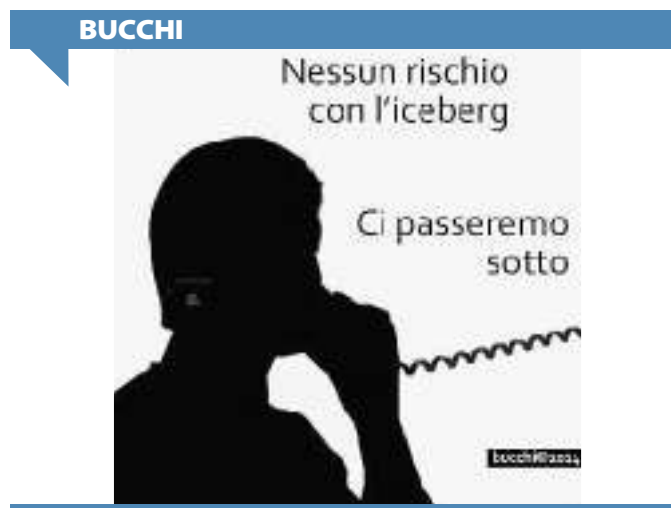
noscenza. Ne viene che il nome filosofico della vita in tutte le sue manifestazioni è relazione.

E la relazione, eccoci al punto, è l'essenza della femminilità; di ciò che Goethe a conclusione del *Faust* denomina «das Ewig-Weibliche», l'Eterno Femminile, intendendo con ciò la logica al contempo naturale e divina mediante cui la vita si genera e si diffonde nel mondo, la medesima logica che salva Faust dal patto con Mefistofele donando alla sua anima «il perdono meritato». Anche il gesuita Teilhard de Chardin amava ricorrere al femminile per connotare la logica che muove la materia: «Il Femminino ossia l'Unitivo».

L'anima spirituale è quindi femminile, ha detto bene il Papa, lo è in quanto espressione della lo-

gica orizzontale della relazione, ben distinta dalla logica verticale dell'imposizione deduttiva che caratterizza l'archetipo del maschile. Tale consapevolezza del genere femminile della grammatica della vita spirituale si va sempre più diffondendo nel mondo, così che la Chiesa cattolica potrà uscire dalla sua crisi solo aprendosi al mondo femminile in tutte le sue strutture. Ovviamente gerarchia compresa. Il primo passo è il diaconato, e questo è possibile anche domani solo che il papa lo voglia davvero e non siano soloretorica omiletica le sue parole sulla femminilità della Chiesa. Non sarebbe ora di mettere fine al paradosso di una Chiesa che è donna, e la cui gerarchia è composta solo da maschi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUEL CHE RESTA DELL'ESTATE

MOISÉS NAÍM

SIRIA, Ucraina, Gaza, Iraq, lo Stato islamico, l'Ebola. L'elenco è lungo, ma nella tragica estate del 2014 sono avvenuti anche eventi con meno risalto mediatico, ma conseguenze potenzialmente altrettanto gravi. In alcuni casi si tratta di cambiamenti inattesi, in altri casi di tendenze che, se dovessero proseguire, potrebbero produrre effetti di rilievo.

1) È caduto il prezzo del petrolio. Questa estate il prezzo dell'oro nero è sceso al livello più basso da un anno a questa parte. I prezzi oscillano sempre e non ci sarebbe nulla di clamoroso, se non fosse che questo calo è avvenuto in un momento in cui ci si sarebbe aspettati semmai il contrario, tra le guerre in Medio Oriente e in Ucraina e le pesanti sanzioni contro la Russia. E invece non è stato così. Gli Stati Uniti sono nel pieno di una rivoluzione energetica che li ha trasformati nel primo produttore di petrolio del mondo, davanti ad Arabia Saudita e Russia. Grazie all'aumento della produzione americana, nel mese di luglio il volume di greggio prodotto nel mondo ha toccato i massimi dal 1987. Contestualmente, la crescita anemica dell'economia mondiale non genera tanta domanda di energia come in passato. Più offerta da un lato e meno domanda dall'altro stanno quindi spingendo i prezzi verso il basso. Questa estate abbiamo visto una chiara manifestazione di questo incipiente nuovo ordine energetico. Se le cose andranno avanti così, il mondo cambierà volto.

2) La peggiore siccità da 106 anni. Sono tre anni, ormai, che piove pochissimo nel versante occidentale di Stati Uniti, Messico e America centrale, e questa estate la situazione è diventata critica. Il 60 per cento del territorio della California è stato dichiarato zona di «siccità eccezionale», la categoria più estrema. Con il volume di acqua che è andato perduto per carenze di pioggia e neve, si potrebbe inondare con uno strato di 10 centimetri l'area che va dalle Montagne Rocciose alla costa del Pacifico. L'estate è stata una sequela di eventi climatici estremi.

3) La frenata dell'economia europea. Quest'estate è stato confermato che il lento recupero delle economie europee si è fermato. Nella prima metà dell'anno, l'attività economica è calata in Germania e in Italia ed è rimasta al palo in Francia. Non sono arrivate solo cattive notizie dal vecchio continente: in Spagna l'economia continua a crescere e la Banca centrale europea ha preso misure aggressive per stimolare le economie dell'Eurozona. Purtroppo, però, è ricomparso al contempo lo spettro della deflazione, un calo cronico del livello dei prezzi che diventa molto pericoloso se abbinato a un elevato indebitamento. Quando si cade in questa trappola, uscirne è difficile: sono vent'anni che il Giappone lotta senza successo contro il flagello della deflazione.

4) La nomina di Federica Mogherini. Come sappiamo, a partire da novembre la Mogherini sarà a capo della politica estera europea. Sarà lei a negoziare a nome dell'Europa in situazioni difficili come quelle con Russia, Ucraina, Iran, Medio Oriente, Cina ecc. E oltre a questo guiderà il consiglio formato dai 28 ministri degli Esteri dell'Unione Europea e dirigerà il Servizio europeo per l'azione esterna, una complicatissima burocrazia di 3.500 diplomatici sparsi in tutto il mondo. Qual è la principale credenziale della signora Mogherini? Aver ricoperto per sei mesi la carica di ministro degli Esteri dell'Italia. Prima di questo incarico, la sua esperienza internazionale o come capo di una grande organizzazione è stata minima. Tra gli esperti di politica internazionale, sono tutti del parere che non sia qualificata per ricoprire una carica così importante. E sono tutti anche del parere che la sua nomina sia la conferma che i Paesi europei non sono interessati ad avere una politica internazionale comune, e che non credono veramente che l'influenza dell'Europa nel mondo dipenda dalla sua capacità di agire in modo concertato.

5) Incidente aereo con conseguenze geopolitiche. Il volo MH17 delle linee aeree malesi non è stato l'unico sinistro aereo ad aver avuto importanti ripercussioni politiche, quest'estate. Il 13 agosto, il jet privato su cui viaggiava Eduardo Campos, candidato alle presidenziali brasiliane, si è schiantato al momento dell'atterraggio a causa del maltempo. Fino a quel giorno, la rielezione di Dilma Rousseff appariva sicura e l'élite politica che governa il Brasile dal 2003 sembrava destinata a rimanere al potere altri quattro anni. Poi però Marina Silva ha preso il posto di Campos come candidata e i sondaggi indicano che potrebbe sconfiggere la presidente in carica. Se dovesse andare così, probabilmente cambierebbero molte cose in Brasile, compresi i rapporti con il resto dell'America Latina. Forse la cieca solidarietà manifestata da Lula e Rousseff nei confronti di quei Governi della regione che minano la democrazia e violano i diritti umani finirebbe. E la mappa politica dell'America Latina potrebbe uscire ridisegnata.

Twitter @moisesnaim
(Traduzione di Fabio Galimberti)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rnext

LA REPUBBLICA DELLE IDEE

Perugia 18 settembre

#rnext14

CON Riccardo Luna, Ezio Mauro.

LA REPUBBLICA TI ASPETTA A PERUGIA
GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE AL TEATRO PAVONE.

Informazioni su www.repubblica.it

Con il patrocinio



CON L'ENERGIA DI

